

MONCALIERI - 31/01/2009 ore 14:29

Il sindaco Ferrero si è dimesso: voglio garanzie oppure si vota

Il sindaco di Moncalieri **Angelo Ferrero** si è dimesso. Questa mattina ha rassegnato il proprio mandato di primo cittadino alla segreteria del Partito democratico di Moncalieri, che dovrà decidere se accettare le dimissioni o tentare di convincere Ferrero a tornare sui propri passi. Le cause delle dimissioni sono nelle divergenze interne alla maggioranza di centro-sinistra che da meno di due anni governa la città, divergenze che negli ultimi tempi si sono evidenziate in modo netto sulle questioni che riguardano la stesura del Piano regolatore. Proprio ieri Angelo Ferrero aveva ricevuto la solidarietà del Pd regionale e provinciale, che lo invitava a proseguire nella propria azione amministrativa fin qui seguita. Ma evidentemente per il giovane sindaco le condizioni politiche che sono maturate in seno alla maggioranza non sono più sopportabili. «Sono tranquillo, se no - ha dichiarato poco fa Angelo Ferrero - il mio non è stato un colpo di testa, ma un gesto ben ponderato». Ora cosa accadrà? Davvero ritiene esaurita l'esperienza alla guida di Moncalieri? «Ho chiesto al partito un impegno formale, non soltanto a parole, su una politica che segni il rilancio dell'azione amministrativa. Se le mie condizioni saranno accettate bene, allora ritirerò le dimissioni. Altrimenti, se il partito deciderà di accettarle oppure non farà abbastanza per convincermi, allora saranno pr otocollate: io rimarrò in carica come sindaco per altri 20 giorni, il tempo tecnico per seguire le procedure che portano al commissariamento del Comune». Dopodiché si aprirà la strada di nuove elezioni, che si terranno presumibilmente insieme alle Provinciali del 6 e 7 giugno.

Ma che cosa potrà fare davvero il Pd moncalierese? Quali assicurazioni potrà dare a Ferrero per convincerlo a rivedere le proprie decisioni? Soprattutto, sarà in grado di garantire la fedeltà dei Moderati, il partito del presidente del consiglio **Francesco Fiumara**, spesso in rotta di collisione con la linea Ferrero?

La miccia della bomba che poi è esplosa questa mattina era stata accesa ieri sera durante un consiglio comunale infuocato, che è stato sospeso e aggiornato al mese prossimo. Motivo del contendere una delibera che assegna al Politecnico di Torino l'incarico per la revisione del Piano regolatore. Delibera che ha visto la minoranza e i Moderati contrari, con la proposta di ritirare la consulenza al Politecnico. Ferrero sarebbe stato messo in minoranza, ma Francesco Fiumara ha convinto la minoranza a ritirare la mozione. Un gesto che il presidente del consiglio ha additato per accreditarsi come salvatore della maggioranza di governo. Ma evidentemente il primo cittadino non ha ritenuto sufficiente questo comportamento, perché comunque i Moderati continuano a chiedere di ritirare l'assegnazione dell'incarico al Politecnico.

La notte deve aver portato consiglio a Ferrero, che questa mattina ha fatto quello che ieri sera aveva soltanto minacciato: consegnare le proprie dimissioni. Un atto di forza per verificare la fedeltà degli alleati? La testimonianza di un'insofferenza maturata nei mesi del suo mandato, con i Moderati sempre pronti a minacciare, più o meno velatamente, di far cadere la giunta? Chissà. Intanto ora Ferrero aspetta la decisione del partito, che al di là delle rassicurazioni di facciata non potrà garantirgli una governabilità tranquilla. E la città aspetta che la situazione politica possa essere sgarbugliata per assicurare una guida amministrativa più tranquilla e regolare. Se sarà necessario, tornando al voto.



Roberto Ponte
